

Asf, Cgil contro Cisl e Uil

«Quella firma è illegittima»

La certifica

«Gravissimo atteggiamento dell'azienda e di qualche altra organizzazione sindacale nella gestione della vertenza»

Una firma che spezza l'unità sindacale e va contro le regole del contratto nazionale e degli accordi interconfederali siglati il 10 gennaio 2014.

Ma non solo: una firma che permetterà all'azienda di trasporto locale di Como di abbattere i costi del lavoro, costringendo i futuri dipendenti di Asf ad accettare un salario inferiore a fronte dello stesso lavoro fino ad ora richiesto. È una presa di posizione molto dura quella della Cgil a proposito dell'accordo separato fra Asf, Cisl e Uil sottoscritto lunedì. Un accordo al quale la Cgil si oppone con forza

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 2016



Un mezzo dell'Asf: prosegue il durissimo scontro tra i sindacati

e che è avvenuto senza la firma della Rsu e a referendum ancora in corso.

«Penso sia successo qualcosa d'inaudito – spiega Giacomo Licata, segretario provinciale della Camera del Lavoro - È gravissimo l'atteggiamento dell'azienda e di qualche altra organizzazione sindacale. Abbiamo assistito ad un fatto senza precedenti, è stata sottoscritta un'intesa separata mentre c'è in corso un referendum dei lavoratori, non curandosi del risultato e senza considerare le regole condivise».

Le firme mai viste

Una posizione, quella di Cisl e Uil, che secondo la Cgil farà ricadere sui lavoratori di Asf le conseguenze di scelte nefaste. Un accordo, inoltre, che sarebbe stato sottoscritto senza che fosse permesso alla Filt Cgil o alle Rsu di vedere le firme dei 270 lavoratori che avrebbero partecipato alla petizione per chiedere ai sindacati di mettere la parola fine alla vertenza sulla produttività che dura da un anno e mezzo e che è frutto della decisione di Asf di disdettare 18 accordi rea-

lizzati negli ultimi trent'anni.

«Si è fatta una scelta su ipotetiche firme – aggiunge Licata - non consegnate o mostrate a Filt Cgil e alla Rsu. Noi siamo contrari all'intesa ma, essendo una questione delicata che riguarda il salario, abbiamo deciso di aspettare la scelta dei lavoratori attraverso il referendum».

«Sono in minoranza»

Rincarare la dose Marco Fontana, segretario della Filt Cgil: «Cisl e Uil sono minoritari, rappresentano insieme una settantina di lavoratori a fronte dei circa 180 iscritti Cgil, e nonostante questo hanno deciso di spaccare il movimento sindacale senza un perché. Noi rispettiamo chi ha firmato e ne terremo conto ma non possiamo firmare quell'accordo, è contro il nostro modo d'intendere i rapporti con le aziende e i sindacati. Aspettiamo l'esito del referendum anche per intraprendere, nel caso vincessero, un percorso di sciopero». «Cisl e Uil – conclude il coordinatore Rsu Pasquale Vasta - hanno sottratto alla Rsu il diritto a firmare gli accordi».

Simona Facchini